LA CORTE DEI CONTI EUROPEA

Missione della Corte

Audit indipendente sui **fondi UE**, in modo da:

- valutare come le Istituzioni europee assolvono le proprie funzioni;
- migliorarne la gestione finanziaria;

La Corte pubblica i risultati dei suoi lavori.

Cronologia

Luglio 1975	**Trattato di Bruxelles,** istituzione della Corte dei conti europea (CCE)
Ottobre 1977	**inizia l'attività**
Febbraio 1992	**Trattato di Maastricht,** la CCE diventa un'Istituzione comunitaria e viene introdotta la dichiarazione di affidabilità
Ottobre 1997	**Trattato di Amsterdam**, estensione dei poteri di controllo della CCE al secondo e terzo pilastro dell'UE e conferimento del diritto aggiuntivo di adire la Corte di Giustizia
Febbraio 2001	**Trattato di Nizza**, designazione di un Membro per ogni Stato membro, introduzione della possibilità di un sistema camerale, possibilità di presentare dichiarazioni di affidabilità specifiche per singoli settori di attività
Dicembre 2009	**Trattato di Lisbona**, modifiche importanti del quadro istituzionale, ma non per la Corte dei conti europea

- E’ il revisore esterno dell’UE
- la Corte non ha funzioni giurisdizionali
- è un organo collegiale che adotta relazioni e pareri...
- ... che non sono giuridicamente vincolanti, ma aiutano i responsabili della gestione

- I lavori della Corte vengono utilizzati dal Parlamento europeo nell’ambito della procedura di discarico (su raccomandazione del Consiglio)

- Le Istituzioni UE introducono miglioramenti su input della Corte

- La Corte verifica sistematicamente se siano state adottate adeguate misure correttive e presenta le proprie conclusioni nella relazione annuale

- **Corte composta da 27 Membri** un Membro per ciascuno Stato membro, nominato per un periodo di 6 anni, rinnovabile
- **Presidente** eletto dai Membri al loro interno per un mandato di 3 anni, rinnovabile
- **Segretario generale** nominato dalla Corte per un mandato di 6 anni, rinnovabile
- **Personale totale in organico al dicembre 2009:** 951 persone, di cui 563 fra Settori di controllo e gabinetti dei Membri; 227 in amministrazione e 161 alla traduzione

Il ruolo principale di un Membro consiste nella supervisione degli audit specifici dei quali è responsabile, seguendone ed orientandone la pianificazione e la realizzazione

- di concerto con i colleghi, definisce la strategia della Corte
- di concerto con i colleghi, si esprime sulle relazioni e sui pareri formulati dalla Corte
- rappresenta la Corte nel quadro dei compiti a lui affidati (es. Conferenze stampa)
- rappresenta la Corte presso la propria nazione d'origine

COMPITI

- Produrre una **dichiarazione** sull'**affidabilità dei conti** e sulla **legittimità e regolarità** delle **operazioni** (DAS, pubblicata nelle relazioni annuali) → Audit finanziario e audit di conformità

- **Valutare l'economicità, l'efficienza e l'efficacia** della spesa (nelle relazioni speciali) → Controllo di gestione

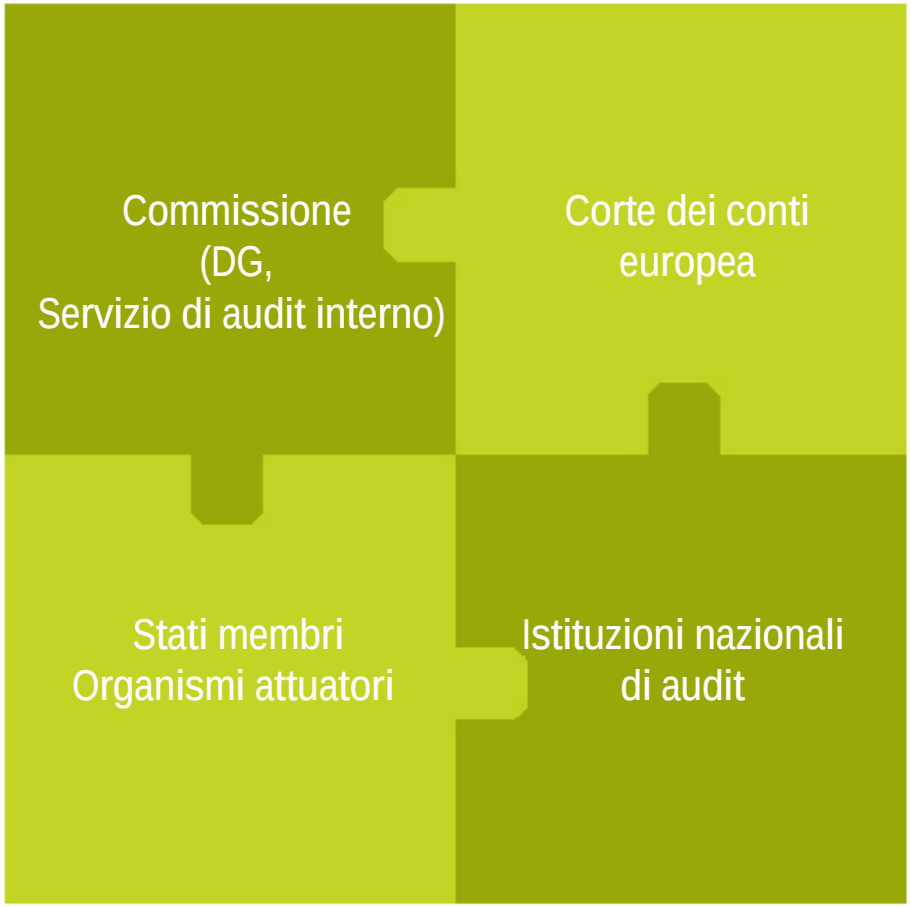
- Formulare **pareri** sulle modifiche normative aventi un impatto finanziario

- Bilancio generale dell’Unione europea (compresa l’assunzione e l’erogazione di prestiti da questo garantiti)
- Fondi europei di sviluppo (FES)
- Agenzie e organismi UE
- Scuole europee
- Banca centrale europea

AUDIT ESTERNO
E CONTROLLO INTERNO

Livello UE

Controllo interno



Audit esterno

Livello nazionale

audit finanziario: affidabilità dei conti

- L'obiettivo è ottenere elementi sufficienti attestanti che tutte le operazioni e tutti gli elementi dell'attivo e del passivo siano stati contabilizzati in maniera integrale, corretta e precisa e presentati fedelmente nei rendiconti finanziari.

- Un elemento importante dell'*accountability* (obbligo di render conto) nei confronti dei cittadini europei.

audit finanziario: legittimità e regolarità

L’obiettivo è ottenere elementi sufficienti attestanti che le operazioni di entrata e di spesa relative al bilancio dell’UE sono state eseguite conformemente alla normativa vigente e sono contabilizzate in maniera integrale e corretta.

Il controllo
della sana gestione finanziaria

L'obiettivo è ottenere elementi sufficienti attestanti che i fondi UE sono stati gestiti in maniera economica, efficiente ed efficace, massimizzando cioè i risultati ottenuti per un dato input, oppure riducendo il più possibile i fondi spesi per raggiungere un determinato obiettivo.

I due pilastri della DAS

Il **metodo dei test di convalida** comporta la verifica diretta delle operazioni, per esprimere un giudizio, su basi statistiche, sulla legittimità o sulla regolarità delle operazioni o sull'uso ottimale delle risorse;

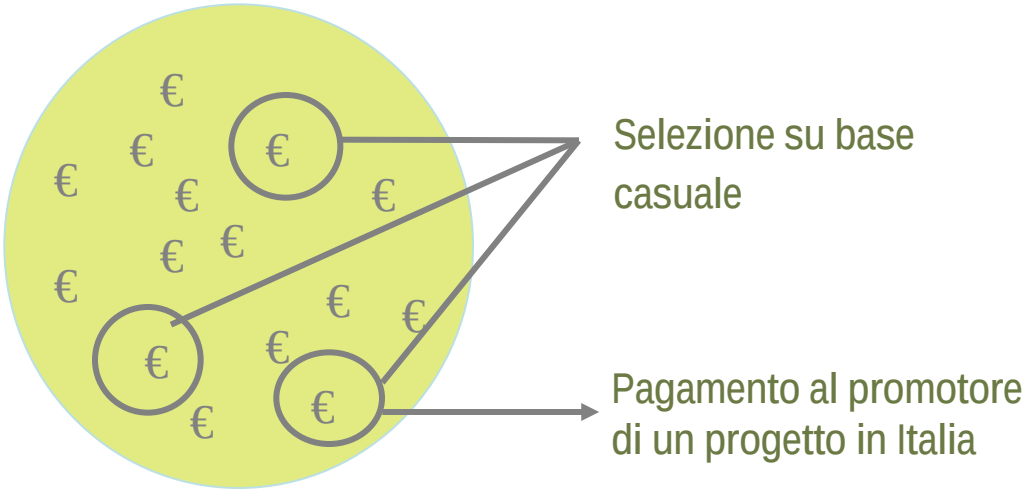
Il **metodo di audit basato sull'analisi dei sistemi** esamina la capacità dei sistemi di controllo interno di assicurare che i fondi del bilancio comunitario siano spesi bene.

Se tale **analisi** mostra che i sistemi funzionano in maniera efficace, è possibile ridurre la quantità dei test di convalida sulle operazioni.

.

VERIFICA DI UN CAMPIONE DI OPERAZIONI

- Vi sono milioni di operazioni e in maggior parte di entità relativamente modesta. La Corte applica perciò delle **tecniche di campionamento** per selezionare le operazioni da sottoporre a test in tutti i settori in cui si articola il bilancio dell'UE
- **Più i sistemi** vengono giudicati **efficaci,** minore è il rischio intrinseco e **minori** sono **le dimensioni del campione** necessario per giungere a una conclusione valida



ERRORI DI LEGITTIMITÀ E REGOLARITÀ

Un errore è un scostamento rispetto alla normativa applicabile

- Alcuni errori sono **quantificabili,** hanno quindi un **impatto finanziario diretto e misurabile** sull'importo posto a carico del bilancio UE (ad es. **sovradichiarazione di superfici**)
- Altri errori hanno un impatto **non quantificabile** sui pagamenti (ad es. **l'assenza di una garanzia bancaria**)

Solo gli errori quantificabili sono inclusi nel tasso di errore. Viene però indicata anche la frequenza combinata di errori quantificabili e non quantificabili.

- Per formulare un parere, la Corte **confronta il tasso di errore** stimato **con il limite "accettabile"** del **2%** (soglia di rilevanza) e valuta la **diffusione** delle carenze individuate

LA MAGGIOR PARTE DEGLI ERRORI PUÒ ESSERE INDIVIDUATA SOLO MEDIANTE VERIFICHE IN LOCO

Supervisione globale da parte della Commissione, per garantire che gli Stati membri e/o le direzioni generali della Commissione adempiano ai propri obblighi e responsabilità

Controlli di secondo livello che verificano l'efficacia dei controlli di primo livello

Controlli di primo livello che verificano il rispetto degli obblighi imposti ai beneficiari finali dalla normativa vigente

BENEFICIARI DEI FONDI UE

Causa di errore: errata applicazione della norma da parte del beneficiario

I poteri di audit

- Verifiche documentali e controlli in loco presso le Istituzioni europee, nonché presso le Amministrazioni degli Stati membri e dei Paesi beneficiari, fino al beneficiario finale.
- Gli auditor possono richiedere in qualsiasi momento tutti i documenti ritenuti necessari ai fini dell'audit.

Le frodi

- La responsabilità in materia di prevenzione o individuazione e correzione di frodi compete ai responsabili della gestione e dell'esecuzione delle politiche dell'Ue, ossia alla Commissione (OLAF).
- La Corte non dispone dei poteri d'indagine.
- La Corte, quale revisore esterno, controlla le misure adottate dai responsabili della gestione, compreso l'OLAF.
- Le normali procedure di audit individuano elementi indicatori di frode. I casi di frode reali o presunti sono trasmessi all'OLAF, che ha la responsabilità di darvi seguito a livello dell'UE e degli Stati membri.

Pubblicazioni

- **Relazione annuale:** dichiarazione di affidabilità, osservazioni sull'esecuzione del bilancio UE e dei Fondi europei di sviluppo
- **Relazioni annuali specifiche** per ciascun Organismo/Agenzia UE
- **Relazioni speciali:** su specifici settori di bilancio o su temi gestionali
- **Pareri:** su disposizioni normative, che hanno un impatto finanziario

www.eca.europa.eu

Missione - Microsoft Internet Explorer

File Edit View Favorites Tools Help

Address Links

Novità | Mappa del sito | Collegamenti | Per contattarci | Avviso importante

Corte dei conti europea

Italiano (it)

Home > Chi siamo > Missione

Ricerca avanzata

Chi siamo | Pubblicazioni | Audit | Ufficio stampa | Cooperazione

- Missione
  - Storia
  - Mandato del trattato
  - Politica di comunicazione
  - Regolamento interno
  - Diritto di accesso ai documenti
  - Relazioni del revisore esterno
  - Codice di condotta amministrativa
  - Collaborazione con l'OLAF
  - Bibliografia
- Quadro giuridico interistituzionale
- Organizzazione
- Lavorare alla Corte dei conti
- Appalti
- Visita la Corte

La missione della Corte dei conti europea

La missione della Corte dei conti europea consiste nell'espletare un audit indipendente sulla riscossione e sull'utilizzo dei fondi dell'Unione europea e così valutare il modo in cui le istituzioni europee assolvono le proprie funzioni.

La Corte esamina se le operazioni finanziarie sono state registrate correttamente, nonché eseguite in maniera legittima e regolare e gestite con l'intento di conseguire economia, efficienza ed efficacia.

La Corte rende noti i risultati dei suoi lavori pubblicando tempestivamente relazioni pertinenti ed obiettive.

Tramite i propri lavori la Corte si prefigge di contribuire al miglioramento della gestione finanziaria dei fondi dell'Unione europea a tutti i livelli, in modo da garantire ai cittadini dell'Unione che il loro utilizzo sia ottimale.

- Organizzazione della Corte dei conti
- Relazioni annuali sull'esercizio finanziario 2006
- Presentazione della Corte

Europa

EUROPE DIRECT

Internet